

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

L'APERTURA DELLA CAMERA

I lavori di restauro della Camera saranno terminati pel giorno 12 del p. v. novembre; dacchè, come ebbe a scriverci il nostro corrispondente, il Questore di quella deputato Fambri, ha stretto l'imprenditore con ferreo contratto. È quindi da ritenersi che la sessione legislativa verrà aperta in quei giorni; e noi la desideriamo, e speriamo, proficua al paese quanto lo fu nell'ultimo periodo passato.

Le radunanze frequenti dei Ministri, che si notano da qualche giorno, possono essere motivate dagli avvenimenti di Spagna; ma possono anche essere il *motus in fine velocior* del lavoro di completamento delle leggi di organizzazione ed amministrazione del Regno, da presentarsi al Parlamento. — Ad altri giornali supporre, a loro beneplacito, causa precipua l'eterna ombra di Banco, la questione Romana coi progetti di concessioni servili, o transazioni anti-

unitarie del presidente del Consiglio, costantemente preso di mira dai partiti estremi. Noi non lo crediamo. Diremo anzi che sarebbe tempo di smettere quell'arma di partito, ormai ridotta a giuoco da fanciulli, dacchè i ripetuti pronostici delle Cassandre, s'ebbero ripetute smentite dai fatti.

Noi crediamo che, come la maggioranza della Nazione sente il bisogno di procedere d'accordo col Governo per arrivare a completarci ed a sistemarci, così il Governo sente il bisogno, ed il dovere, di procedere d'accordo colla maggioranza della Nazione; nè il Ministero attuale, nè altro vorrà mai attentare al programma Italia una con Roma capitale, quale fu votato dal Parlamento vivente ancora il compianto conte di Cavour. Ciò posto, speriamo che sarà presentata alla Camera sufficiente materia per esercitare tutta la sua attività, e sano criterio, addimostri nella passata sessione a beneficio del paese.

Qualche interpellanza sarà inevitabile, poichè è impossibile guarirci così presto dal matto gusto di fare degli ampollosi discorsi, ed anche un po' di scandalo se occorre. Escoffier — la violazione del domicilio Matina — la bambinata del Teatro Comunale di Bologna — od altro, non mancheranno di servire come materia esplosiva; crediamo però che la maggioranza della Camera taglierà corto, ed approverà gli atti del Governo, che la Nazione ha già tacitamente approvati, perchè restituirono la quiete e la sicurezza delle Romagne, e fecero ovunque rispettare la legge.

L'insurrezione della Spagna, avrà pure la sua giornata; e vedremo nella Camera un pallido riflesso di alcuni indirizzi agli Spagnuoli, o dei cartellini *inascolati* con

cui bonariamente si chiamava il popolo di Firenze ad imitarli. Forse si giudicherà poca cosa che il rappresentante d'Italia sia stato fra i primi, col rappresentante degli Stati Uniti, a congratularsi con Serrano pel successo della rivoluzione: è naturale, per accontentare alcuni uomini, i quali si creano una società a immagine loro, che non esiste, sarebbe stato necessario che il nostro rappresentante avesse proclamata la Repubblica e se ne fosse anche creato Presidente..... forse ciò avrebbe potuto accontentarli, e forse no; perchè limitatosi a proclamare la Repubblica Spagnuola, anzichè la *universale*.

Passati però i pochi giorni dell'inevitabile burrasca in un bicchier d'acqua, la Camera abbandonerà, speriamo, la politica e si dedicherà *unicamente* ai lavori amministrativi. Il paese ha bisogno di buone leggi, di buoni regolamenti, d'opere di utilità pubblica; ed anche il Ministro Pasini proseguirà senza dubbio l'opera così bene avviata dal suo antecessore. Il paese non vuole saperne di magniloquenza, e l'ha già addimostro col non rispondere ad alcuno dei tanti inviti che furono ad esso indirizzati. Ciò è tanto vero che lo videro perfino i giudicati ciechi, e l'*antimisteriale* Parlamentino di Napoli, il quale aveva profeti che lo annunciavano nuovo Messia, ha creduto bene di sospendere la sua nascita, nella certezza che avrebbe mancato il popolo per riscaldarlo, e sarebbe morto in fasce fra i *requiescat* degli astanti, indifferenti alla sua spasmodica agonia.

Il paese è piagato di malcontento amministrativo, come ben disse il Rudini, ed il Governo lo deve aver compreso, e ado-

perare una cura radicale adeguata al bisogno: gli sarà così continuato l'appoggio della Nazione, e vedrà anche aumentarsi la maggioranza stessa della Camera che lo sostenne finora.

Altra piaga che, secondo il nostro modo di vedere, dovrebbe chiamare l'attenzione della Camera, si è la stampa che agita scarmigliata la face della discordia, e della distruzione, all'ombra di immacolati eppur punibili gerenti... Ma pare che il male non si ritenga ancor tanto grave da persuadere gli uomini del terzo partito a pensare al rimedio. E sia così. — Noi crediamo che il governo debba tener molto calcolo dell'esperienza, e del voto di quei benemeriti per soddisfarli. D'altronde i giornali che generalmente usano in modo strano della libertà della stampa, ostentano di ben distinguersi dagli altri coll'assumere il nome dei partiti estremi, *che intendono così di ingrossare e rappresentare*... Per tal modo quei partiti, nero o rosso, perdono invece tutto giorno dei gregari i quali non intendono dividere la responsabilità della violenza del linguaggio, nè di tutti i mezzi che vengono adoperati per abbattere il presente, o creare un avvenire. — Potrebbe quindi benissimo concludere che *tutto il male non viene per nuocere*, e lasciar correre l'acqua pel suo canale. Y.

NOTIZIE DI SPAGNA

LETTERA DI PRIM.

Ecco l'importante lettera diretta dal generale Prim al *Gaulois*, della quale tenemmo parola. È dessa la risposta più esplicita alle allegazioni d'una stampa ostile agli uomini della rivoluzione spagnuola — è la lettera d'un uomo onesto e d'un gran cittadino.

APPENDICE

L'OPERA DI P. MARZOLO

Pubblichiamo in brevi cenni, come abbiamo promesso, la sposizione del tessuto intellettuale secondo cui, il *giustamente compianto* dott. Paolo Marzolo, prof. all'Università di Pisa, lavorò l'ammirabile sua opera — *Monumenti storici rivelati dall'analisi della parola* — cenni che ci vengono forniti dal sig. Giambuttista Rosa.

Lo stesso Marzolo poi ha dato nel Politecnico una relazione sommaria del suo lavoro.

La Redazione.

Lo scopo di quella colossale produzione del Marzolo si è, di *servirsi del processo naturale della formazione dei linguaggi, come monumento delle fasi della storia civile, politica e letteraria delle NAZIONI sul*

qual intendimento altra volta io ricordava il dovuto *merito di primazia dell'autore*, nel mio Accademico Discorso appunto *sul primato degli Italiani nelle scienze, lettere ed arti* (Treviso 1847), come mi occupai dipoi nel dare una *idea sintetica di quel grande concetto*, nell'altro mio opuscolo — *Sui monumenti storici rivelati dall'analisi della parola*, di Paolo dott. Marzolo (Verona 1848).

Coi brevi cenni che vengo ad esporre, non intendo già di rendere pienamente dimostro quello che soltanto si può ottenere mediante la colossale produzione del Marzolo, vale a dire il *valore* delle qualità sue di *naturalista*, d'*ideologo-poliglotta*, e di *eruditissimo nelle scienze psico-logiche, e storiche*.

Divide l'autore la *storia naturale delle lingue* IN DUE GRANDI ETÀ LINGUISTICHE. — Coteste due età da naturalista, imprende a distinguerle coi qualificativi di *età progrediente*, e di *età regrediente*.

Nella età *progrediente* fonda il suo sistema sopra alcuni speciali rapporti, vale a dire:

1. Nell'apparato articolatore dei Suoni,

in cui da esperto Anatomico, imprende a descrivere la produzione di ogni singolo Suono secondo l'uso degli organi, quindi eccolo a darci la *fisiologia del processo articolatore*.

2. Nelle *occasionalità*, per le quali originariamente si emettono i suoni articolati, fonte cotesta ch'ei considera siccome radicale nella origine delle lingue. E questo secondo rapporto lo suddivide in tre elementi:

1. L'*automatismo*;
2. La *interjezione*;
3. La *onomatopeja* o *mimologia*.

L'*automatismo* in origine si manifesta con reduplicazione dei singoli suoni per incapacità naturale di frenare la vibrazione determinata nell'apparecchio all'impulso comunicato per produrre ogni qualsiasi suono semplicissimo. Le parole appartenenti a questa classe si effettuano in gran parte dal *palato* e dalle *labbra*, e costituiscono il *Dizionario delle voci infantili in tutte le lingue*. Il Cavaliere Borelli ebbe già a riflettere, che la lettera *B* facilmente suona in sulle labbra dei bambini, e che perciò le parole, *bab, beb, bo, boub, ab, eb,*

bu, abum, abega, abider, ecc. tutte significano *PADRE*, in diverse lingue antiche e moderne.

La *interiezione* è simile all'automatismo per la sua ragione *istintiva non razionale*, ma è legata alla *sensibilità* di cui è un *prodotto*; l'automatismo rientra nella legge fisica più generale; è un *prodotto acustico* del contatto dei varii organi vocali ed articolari, relativo alla loro struttura; nella primissima sua condizione più semplice si considera indipendente dalla coscienza; nell'automatismo è la corda che vibra per sua intrinseca natura; nell'interiezione vibra perchè venne toccata; il prodotto vocale automatico è inferiore in rango all'interiezione; quello può appartenere ad una macchina, questo non si ottiene che da un essere senziente.

La *onomatopeja*, o *mimologia*. — Questo elemento estesissimo comprovato da fatti innumerevoli delle lingue morte e vive, il Marzolo lo aggira dintorno alla prova che in tutte le età ed in tutte le Nazioni, in cotesto principio creatore dell'umano linguaggio, l'uomo fu *passivo*, non ad un *concetto ideologico immaginato A PRIORI*,

